***La PREGHIERA del ROSARIO***

***per i DEFUNTI***

***Scheda introduttiva***

“Dire su il bene”, pregare per un defunto nelle nostre case o nelle chiese, significa benedire il Signore per la vita e i tanti doni da lui elargiti a una persona ormai morta, ricordando anche il bene che ha compiuto nella sua esistenza terrena; ma è anche compiere un’opera di bene, un’opera di misericordia, “pregando Dio per i vivi e per i morti”, per il defunto e per i suoi famigliari. Questo si può compiere, come prevede il ***Rito delle Esequie*** (n. 30-32) con una Veglia di preghiera nella forma di una Liturgia della Parola o con la recita del santo Rosario.

Il Rosario appartiene a quel genere di preghiera denominata devozioni o pietà popolare (non è cioè una celebrazione liturgica), con la particolarità di essere una preghiera semplice, ma non meccanica, che aiuta a pensare e che, per i cristiani, accompagna anche il momento del dolore, del lutto e della morte.

La sua origine risale al Medioevo ma fu poi diffuso e regolato soprattutto dai Domenicani (Ordine dei Predicatori fondato da San Domenico, 1170-1221). Per tanta gente che non sa o non può più pregare i 150 Salmi (Salterio – *Liturgia delle Ore*) si diffonde allora l’uso di pregare 150 *Ave, Maria*. Nel 1400 si ha l’indicazione dei tradizionali 15 misteri (si era arrivati fino a 300 misteri) legati agli eventi della vita di Cristo e di Maria. San Giovanni Paolo II vi ha aggiunto nel 2002 i “misteri della luce”.

La struttura del Rosario prevede l’enunciazione del **Mistero** (che può essere accompagnata da una breve lettura biblica e/o del Magistero e anche da una orazione), il ***Padre nostro***, le 10 ***Ave, Maria*** e il ***Gloria al Padre***; ad essi si possono aggiungere il ***L’eterno riposo*** o altre invocazioni mariane o giaculatorie (la più famosa è quella proposta dalla Madonna a Fatima, che ha raccomandato di recitare il Rosario: “**Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia**”).

Fin dal 1400 si è diffuso anche l’uso delle cosiddette clausole diverse per ogni decina (per es.: …il frutto benedetto del tuo seno, Gesù: -*che è nato per noi; -che è morto per la nostra salvezza;* -*che è risorto da morte*…).

Il Rosario si conclude con l’antifona ***Salve, Regina***, a cui eventualmente si aggiungono le Litanie della Madonna (con la risposta ***Prega per lui/lei***) e un’orazione. In alcune circostanze si possono pregare anche le litanie dei Santi (*Rito delle Esequie* n. 214).

Al termine del Rosario, invece che nella Messa esequiale, si potrebbero rivolgere quelle parole di cristiano saluto da parte dei famigliari o degli amici del defunto. Si tratta non tanto di un intervento per mettersi in mostra e neppure di un elogio funebre o di parole vuote, ma dell’addio (A-Dio) cristiano di chi ricorda il bene e la fede, la testimonianza e la vita cristiana del defunto, affidandolo a Dio e alla preghiera della comunità cristiana.

Il Rosario potrà essere pregato la sera della morte, alla vigilia del funerale o anche, pur in forma ridotta, prima del funerale stesso. Non è necessario pregare sempre i Misteri dolorosi, ma si possono usare anche quelli gaudiosi, gloriosi o della luce. Per ciascuno di essi offriamo in questo sussidio tre schemi differenti: i primi due con letture bibliche, il terzo anche con un commento tratto dal magistero della Chiesa.

**PREGHIERA all’INIZIO del SANTO ROSARIO**

O Dio, vieni a salvarmi.

***R.* Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre**

**nei secoli dei secoli. Amen. (Alleluia.)**

*Oppure:* **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Preghiamo insieme con il Rosario, invocando Maria, Madre di Dio e Madre nostra, che interceda pace, luce e salvezza per il (la) defunto/a **N.** e ottenga fede, consolazione e forza per i famigliari e per tutti noi.

Preghiamo.

Nella tua bontà, Signore, esaudisci le preghiere che ti innalziamo:

cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti

e in noi, che attendiamo la risurrezione del defunto (della defunta) **N.**,

si ravvivi la speranza.

Per Cristo nostro Signore. ***R*. Amen.**

*Oppure:*

***Preghiera di Papa Francesco*** *(dalla Lettera enciclica* Lumen Fideidel 29 giugno 2013)

Aiuta, o Madre, la nostra fede!  
Apri il nostro ascolto alla Parola,

perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.  
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,

uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.  
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,

perché possiamo toccarlo con la fede.  
Aiutaci ad affidarci pienamente a lui, a credere nel suo amore,

soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,

quando la nostra fede è chiamata a maturare.  
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.  
Ricordaci che chi crede non è mai solo.  
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,

affinché egli sia luce sul nostro cammino.

E che questa luce della fede cresca sempre in noi,

finché arrivi quel giorno senza tramonto,

che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore! ***R.*** **Amen.**

**PADRE NOSTRO che sei nei cieli,**

**sia santificato il tuo nome,**

**venga il tuo regno,**

**sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,**

**e rimetti a noi i nostri debiti**

**come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,**

**e non abbandonarci alla tentazione,**

**ma liberaci dal male. Amen.**

**AVE, O MARIA, piena di grazia,**

**il Signore è con te.**

**Tu sei benedetta fra le donne**

**e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.**

**Santa Maria, Madre di Dio,**

**prega per noi peccatori,**

**adesso e nell’ora della nostra morte. Amen.**

**GLORIA al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio, e ora e sempre**

**nei secoli dei secoli. Amen.**

**L'ETERNO RIPOSO dona a loro, o Signore,**

**e splenda ad essi la luce perpetua.**

**Riposino in pace.**

**Amen.**

*(per chi deve guidare con sicurezza il Rosario, questa scheda può essere utile per avere chiari ed esatti i testi delle preghiere da dire)*

***CANTO DEI MISTERI DEL ROSARIO***

*(Ave Maria di Lourdes)*

Un serto di rose, Maria, noi ti offriam,

nel mentre i Misteri d’amor contempliam. **Ave, ave, ave, Maria! *(2 v.)***

***GAUDIOSI***

1. Maria l’annuncio celeste ascoltò e il Figlio di Dio in lei si incarnò.

2. Ai monti di Giuda Maria salì e il grande mistero di grazia compì.

3. La Madre beata nel fieno adagiò il Figlio divino e poi l’adorò.

4. Col Bimbo Maria al tempio salì; un vecchio profeta lo vide e gioì.

5. Gesù tra i Dottori nel tempio restò; la Vergine Madre per lui trepidò.

**PREGHIERA alla FINE del SANTO ROSARIO**

**Salve Regina,**

**madre di misericordia,   
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.   
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;   
a te sospiriamo gementi e piangenti   
in questa valle di lacrime.   
Orsù dunque, avvocata nostra,   
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.   
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,   
il frutto benedetto del tuo seno.   
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio.   
**Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.**   
  
Preghiamo.  
O Dio, il tuo unico Figlio,

con la sua vita, morte e risurrezione

ci ha procurato i beni della salvezza eterna;

concedi a noi che, con il santo Rosario

della beata Vergine Maria,

abbiamo contemplato questi misteri,

di imitare ciò che essi contengono

e di raggiungere con il nostro fratello **N.**

(la nostra sorella **N.**)

ciò che essi promettono.

Per Cristo nostro Signore.

***R.*** **Amen.**

*Benedizione del ministro ordinato o Segno di Croce.*

***ROSARIO PER I DEFUNTI - Scheda 3.***

**Misteri della gioia** *(lunedì e sabato)*

1. **L’annuncio dell’Angelo a Maria.**

**Dal Vangelo di Luca (1, 26-31).**

L’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Affidiamo all’intercessione di Maria il (la) defunto/a **N.** nella certezza che il Signore è con lui (lei) per sempre e libera anche noi da ogni paura e timore.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La visita di Maria a Elisabetta.**

**Dal Vangelo di Luca (1, 39- 45).**

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Beati noi che, come Maria, crediamo al Vangelo di Cristo; crediamo al buon annuncio della vita eterna per **N.**, per noi e per tutti i nostri defunti.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La nascita di Gesù a Betlemme.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 6-11)**

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio. C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l’angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore».

Riconosciamo nel Figlio di Dio, fatto uomo a Betlemme, il Salvatore che per noi tutti e per la nostra salvezza è disceso dal Cielo e dona una vita nuova ed eterna al(la) nostro/a fratello (sorella) defunto/a **N.**

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La presentazione di Gesù al Tempio.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 25-32)**

A Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele... Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù… anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Consegniamo oggi tra le braccia di Dio Padre questo/a defunto/a **N.**, nella certezza di quella luce perfetta che ci illumina in questa vita e che ora lo avvolge per sempre nella beata eternità.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 46-50).**

Dopo tre giorni trovarono il fanciullo Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Anche noi di fronte al mistero della morte non comprendiamo e a tentoni cerchiamo il Signore e la sua verità; questo/a defunto/a **N.** lo trovi nella luce del Paradiso.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

***ROSARIO PER I DEFUNTI - Scheda 3. bis***

**Misteri della gioia** *(lunedì e sabato)*

1. **L’annuncio dell’Angelo a Maria.**

**Dal Vangelo di Luca (1, 34-38).**

L’angelo rispose a Maria: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Di fronte alla morte del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**, con la nostra preghiera, ancora una volta affermiamo con forza che nulla è impossibile a Dio; egli nello Spirito Santo spalanca per tutti una nuova storia di vita e di salvezza.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La visita di Maria a Elisabetta.**

**Dal Vangelo di Luca (1, 46-48. 54-56).**

Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva... Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Il Signore, nostro unico Salvatore; egli non si dimentica di noi e guarda alla nostra fatica e sofferenza. Nella sua misericordia ci visita e si ricorda ancora e sempre di noi, di **N.** e dei nostri morti; egli rasserena il nostro cuore.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La nascita di Gesù a Betlemme.**

**Dal Vangelo di Matteo (1, 20-21).**

Gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Gesù è nato per noi; egli assume la nostra condizione umana per liberarci dal peccato e salvarci dalla morte. Preghiamo perché questo si compia oggi anche per il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** che presentiamo al Signore.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La presentazione di Gesù al Tempio.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 33-35).**

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima».

Gesù è venuto nel mondo per la nostra risurrezione. Chiediamo questo dono per il (la) defunto/a **N.** Come e con la Vergine Maria, pur nella sofferenza, lasciamoci avvolgere dallo stupore di una vita oltre la vita.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 41-45).**

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Come per Maria e Giuseppe anche la nostra vita è una continua ricerca del Signore tra smarrimenti, fatiche e delusioni. La semplice fede, la nostra tenue speranza, la fraterna carità accompagna ora con la preghiera il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** verso la meta: la santa Gerusalemme del Cielo.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria***; ***L’eterno riposo***

***ROSARIO PER I DEFUNTI - Scheda 3. ter Magistero***

**Misteri della gioia** *(lunedì e sabato)*

1. **L’annuncio dell’Angelo a Maria.**

**Dal Vangelo di Luca (1, 34-38).**

L’angelo rispose a Maria: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Papa Francesco in *Amoris Laetitia* (n. 65) scrive:

L’incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all’annuncio dell’angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno… È il mistero al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La visita di Maria a Elisabetta.**

**Dal Vangelo di Luca (1, 46-48.54-56).**

Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva... Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* (n. 5) scrive:

Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia… La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre. Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore»… La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La nascita di Gesù a Betlemme.**

**Dal Vangelo di Matteo (1, 20-21).**

Gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Papa Francesco in *Amoris Laetitia* (n. 21-22) scrive:

Gesù nasce in una famiglia modesta… Egli si lascia coinvolgere nel dramma della morte nella casa di Giairo e in quella di Lazzaro; ascolta il grido disperato della vedova di Nain davanti a suo figlio morto… La Parola di Dio non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **La presentazione di Gesù al Tempio.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 33-35).**

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima».

Papa Francesco in *Amoris Laetitia* (n. 30) scrive:

Davanti ad ogni famiglia si presenta l’icona della famiglia di Nazaret, con la sua quotidianità fatta di fatiche… Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria al Padre***; ***L’eterno riposo***

1. **Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.**

**Dal Vangelo di Luca (2, 41-45).**

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Papa Francesco in *Amoris Laetitia* (n. 256-257) scrive:

I nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio. Un modo di comunicare con i nostri cari che sono morti è pregare per loro. Dice la Bibbia che pregare per i defunti è cosa santa e devota. Pregare per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

***Padre nostro***, 10 ***Ave, Maria*** e ***Gloria***; ***L’eterno riposo***